

**Graus Edizioni**  
mercoledì, 01 giugno 2022

**Graus Edizioni**  
mercoledì, 01 giugno 2022

**Graus Edizioni**

01/06/2022	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 7	<i>Conchita Sannino</i>	3
<hr/>			
01/06/2022	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 7		5
<hr/>			
01/06/2022	<b>Corriere della Sera (ed. Roma)</b> Pagina 13	<i>Lilli Garrone</i>	6
<hr/>			

i testi a confronto

## Il governatore e il suo avatar dal Pd ai giudici e ai social due libri tra bugie e verità

Conchita Sannino

di Conchita Sannino In "cattedra" alla Feltrinelli, tra le mani il suo libro, Vincenzo De Luca esordisce: «Ancora mi appassiona la mia attività di filosofo. Ci sottraiamo un po' all'animalità...». E si vede. Ma lo avvince, ancora molto, la dimensione cabaret, quella che distrae dalla realtà. «Quando parlano questi del Pd, mi deprimono, sembrano le previsioni meteo, ma dite anche una bestemmia, una battuta e che co!». Eccoli, De Luca uno e due.

Il leader regionale che riflette su grandi scenari, che scrive di futuro del Pd e dell'Europa. Ma poi, compresso in altro libro, si fa largo il padre-padrone dai modi spicci, il capo di un partito personale con le sue "perle" e la sua presa terra-terra, in tutti i sensi: gestione dei territori e controllo del consenso compresi.

Sono il governatore e l'avatar.

L'analista e il viceré bluffatore.

Vecchia storia della personalità multipla. Ciò che invece non era scontato è che sugli scaffali, con casuale e mirabile fedeltà, finissero nelle stesse ore questi due volumetti che danno voce all'uno e all'altro, con un evidente - non voluto - effetto straniante. A tratti, comico. Ecco l'interessante edizione di Guida editori, La democrazia al bivio.

Fra guerra, giustizia e palude burocratica, breve saggio scritto dal presidente della Campania. E, contemporaneamente, Sono un uomo di pace e perfino d'amore. Piccolo ma essenziale dizionario del deluchismo, (Graus edizioni), vergato da Domenico Giordano, spin doctor e comunicatore politico a lui vicino.

Quasi un duello tra quei due volti: come fosse la faccia delle buone intenzioni messa a confronto col suo (arcinoto) lato B. Incrociarne dei brani rende il miglior ritratto del Salernitano per eccellenza. E aiuta a mettere meglio a fuoco: intenzioni e prassi, verità e menzogne.

Linguaggio politico violento «Due fenomeni - scrive il De Luca 1, in La democrazia al bivio - hanno segnato e segneranno il destino delle forze politiche e della democrazia.

La personalizzazione della politica e lo sviluppo della rete». E ancora: «Questa tecnica di conquista del consenso presuppone una semplificazione del linguaggio fino alla banalizzazione, e all'uso dell'aggressività e della violenza verbale. Una tendenza cresciuta da tempo con la società dello spettacolo. Ed esaltata, in politica, dai social». Illuminanti righe, sembra lui allo specchio. Perché poi uno salta nel libro del De Luca 2, a firma Giordano: e trova la voce del fustigatore che risuona con sberleffi e insulti. Maggio 2018, il governatore all'epoca di Magistris: «Ma tu sei una chiavica. Sono cose da pazzi. Il fatto che non tiene soldi e li deve cacciare la Regione ormai è un titolo di merito». Per



## La Repubblica (ed. Napoli)

Graus Edizioni

---

non parlare degli intramontabili classici. De Luca a Luigi Di Maio: «Sfaccendato (...)  
) L' ho invitato a un dibattito pubblico. Spero non faccia il coniglio», novembre 2020. Celebri poi le uscite sulle colleghe politiche, laddove il governatore riesce a fondere il grave col greve. All' allora acerrima avversaria 5S, Valeria Ciarambino: «Una signora che disturba anche se sta a cento metri, questa chiattona».

E contro Rosy Bindi, che aveva osato ricordare dall' Antimafia un processo a carico dello sceriffo: «Quello che fece Bindi è stata una cosa infame, da ucciderla. Atto di delinquenza politica», anno 2016.

Giustizia e iettatori Per il De Luca saggista « il Pd sulla giustizia ha manifestato ritardi e forme di opportunismo », sono « episodi di barbarie» «una settimana o mesi di carcerazione gratuita, che non hanno suscitato reazione » . Ma soprattutto, il dito è puntato sull' «azione giudiziaria intesa come controllo di virtù » . De Luca 1 se la prende anche con un magistrato di valore, Armando Spataro che ebbe l' ardire di auspicare: «Troverei giusto che i partiti evitassero di candidare persone coinvolte in procedimenti penali senza bisogno di divieti legislativi. Ma se non lo fanno, i limiti imposti (norme Severino, ndr) mi sembrano appropriati». Il governatore chiosa: «La consapevolezza che un cittadino è innocente fino a giudizio definitivo è cancellata. Il compito che ci si attribuisce (...) è l' azione morale. È francamente sconcertante. È intollerabile ». In coerenza, ecco il De Luca 2, che segnala come iettatori chi sta con i giudici: «Ci sono parlamentari che a Salerno si distinguono per analfabetismo. Sono somari. Non hanno rapporti con la gente, ma con la Procura. Ma abbiamo buona salute e non ci spaventano gli iettatori».

Né, chiaro, « gli imbecilli, gli idioti, i falliti, i miserabili », e via così, nel bestiario cui attinge senza riserve .

Le giovani generazioni Quanta considerazione, nella sua disamina, per il destino dei giovani.

De Luca 1 scrive: « I partiti sono diventati piccole macchine elettorali o di potere. Si è perduta la capacità di rappresentare le domande sociali », il presidente si duole della «diffusione della precarietà », anche i sindacati si sono allontanati «dalle giovani generazioni e dai penultimi » .

In realtà i giovani premiati, valorizzati e non costretti a emigrare - nel suo cerchio magico - portano quel cognome: primogenito e secondogenito, Roberto potente riferimento a Salerno, Piero vicepresidente Pd alla Camera. Ma questo non compare, ovvio, neanche nel libro del De Luca 2. Sono dettagli, su cui il governatore non si sofferma. Ché, se lo facesse, non avrebbe forse che da citarsi, pagina 52 del testo di Giordano, sui giornalisti- pipì : « Sulla base di chissà quale diritto umano o divino, immaginano di esercitare il ruolo di giudice. Ma difendono solo il proprio narcisismo. Persone incivili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graus edizioni

Domenico Giordano La copertina di "Sono un uomo di pace e perfino d'amore."

Piccolo ma essenziale dizionario del deluchismo"

Napoli **Publinter** pagina 7

### De Luca: "Il Pd parla in aramaico serve una forza unica come i dem Usa"

Alla presentazione del suo libro, il presidente di scherma: "Significati nazionali? I leader di ieri, volentieri dimenticati". Il Consiglio di Stato: "Tanta l'occasione speciale sulla DcD nelle scelte del 2022, robbia equitativa che si conclude con la sua padronanza"



Il presidente della DcD, Domenico Giordano, è stato il protagonista della serata di presentazione del suo libro "Sono un uomo di pace e perfino d'amore". Giordano, che ha parlato con franchezza e ironia, ha sottolineato l'importanza di una forza politica che sappia parlare in aramaico, come i dem USA, per affrontare le sfide del futuro. Ha anche criticato il Pd per la sua incapacità di fare scelte decisive e di rappresentare il popolo. Il libro, edito da Graus Edizioni, è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico. Giordano ha anche parlato della sua esperienza di presidente della DcD e della sua visione per il futuro della politica italiana.

### Il governatore e il suo avatar dal Pd ai giudici e ai social due libri tra bugie e verità

Il libro "Il governatore e il suo avatar" di Domenico Giordano è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico. Il libro, edito da Graus Edizioni, è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico. Il libro, edito da Graus Edizioni, è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico.



Il libro "Il governatore e il suo avatar" di Domenico Giordano è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico. Il libro, edito da Graus Edizioni, è un'opera di cronaca e di analisi politica che ha riscosso un grande successo di pubblico.

Notebook al Parco della Musica

Maria, scrittrice a 17 anni e il fantasy «sotterraneo»

Una scrittrice di fantasy giovanissima, Maria De Gregorio, 17 anni, e un'altra scrittrice molto conosciuta, Catena Fiorello (il suo ultimo libro è «I cannoli di Marites»), nota anche per la sua incredibile famiglia: è sorella dello showman Rosario e dell'attore Giuseppe. E ruota attorno ai «padri molto particolari» una parte della presentazione alla libreria Notebook dell'Auditorium, con quello della giovanissima scrittrice Carlo che, orgoglioso, ha riempito tutti di messaggi compresa Catena. Con voce allegra la scrittrice racconta che il suo libro, «L'anello di cenere» che «parla di una città nata sotto terra», ed è il primo fantasy letto dalla presentatrice e con la producer Benedetta Paravia. Presenti, tra gli altri, l'editore Pietro Graus, Paolo Colucci, Flaminia Patrizi, Marco Ferrante, Diana Frescobaldi.

Lilli Garrone

